



Padova, 19 maggio 2023

COMUNICATO EX POST

PERCHÉ LAVORARE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE OGGI? **Un invito alla sfida del cambiamento**

Si è svolto stamattina nell’Aula Nievo del Bo l’incontro *Lavorare nella Pubblica Amministrazione oggi (e domani?)*, una importante opportunità di dialogo per studenti e laureati con le pubbliche amministrazioni del territorio e per conoscere le opportunità di lavoro nel settore.

«È particolarmente importante per la pubblica amministrazione beneficiare del contributo di lavoro, di pensiero e di propensione all’innovazione delle persone giovani e competenti – **ha sottolineato il prof. Andrea Gerosa, delegato all’Orientamento, tutorato e placement dell’Ateneo** -. Poter svolgere la propria attività lavorativa in una PA ha un valore etico e di servizio alla comunità molto particolare: la consapevolezza di poter contribuire al benessere e allo sviluppo del proprio Paese è una base motivazionale molto forte e una sfida che le nuove generazioni hanno il privilegio di poter accogliere e far propria.»

«Lavorare oggi nella pubblica amministrazione non è stare in una nicchia protetta, ma navigare in mare aperto, perché le sfide che il mercato del lavoro pone, non ultima quella dell’innovazione, sono sostanzialmente le stesse sia per il comparto privato sia per quello pubblico – **dice il Direttore generale dell’Università di Padova ing. Alberto Scuttari** -. La PA, così come le imprese, ha il compito di creare valore ma, in modo più sostanziale rispetto al privato, deve produrre “valore pubblico”, ossia un valore a disposizione di tutti, e naturalmente questo implica peculiarità e complessità nel suo determinarsi. Ci sono tre punti cardine perché questo “prodotto valore” creato da chi lavora nella PA abbia le caratteristiche degli assunti cui siamo chiamati a rispondere: dobbiamo far emergere le aspirazioni, fornire supporto alle strutture, e rimuovere le barriere burocratiche di ostacolo.

E domani? Da una recente indagine sul personale degli Atenei in Italia uno dei dati che emerge è una media di età attorno ai 50 anni; stiamo avviando procedure di reclutamento che da un lato vadano ad abbassare questa media, dall’altro facciano entrare nuove competenze che molto spesso sono caratteristiche di giovani che provengono da diversi percorsi formativi sia in ambito accademico sia per lo sviluppo di nuove skills. Il domani, in sostanza, dipende dalla nostra capacità di organizzare al meglio l’oggi.»

«Lavorare in una pubblica amministrazione non è più vista come una seconda scelta – **spiega Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro** -. Stiamo assistendo a un fenomeno nuovo, ossia alla inusuale velocità con cui i posti di lavoro vengono distrutti e ricostruiti. Abbiamo una offerta di lavoro in Veneto che va dalle 40 alle 50 mila unità al mese; purtroppo però per metà di queste richieste di mercato mancano le persone e le competenze. Dopo il Covid è aumentata l’attenzione da parte di chi cerca lavoro verso la qualità e le aspirazioni personali. È dunque importante, sia per il settore privato che per il pubblico mettere in campo elementi aggiuntivi

al salario, quali ad esempio una occupazione vicina al luogo di residenza, un sistema di premialità, ovvero un plus rispetto alla normale retribuzione, maggiore flessibilità di orario, la possibilità dello smart working e un sistema efficiente di welfare.»

Molti gli interventi all'incontro organizzato dal Career Service e dall'Area Risorse Umane dell'Università: prof Andrea Gerosa, delegato all'Orientamento, tutorato e placement dell'Ateneo, ing. Alberto Scuttari, direttore generale dell'Università di Padova, Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro, Tommaso Meacci, dirigente Risorse Umane Unipd, Margherita Cera, Assessora con delega Risorse umane Comune di Padova, Fabio Perina, direttore amministrativo AOPD, e la dottoressa Elena Peruzzo, responsabile ufficio Pubblica Istruzione Provincia di Padova.